

DISCIPLINARE PER GLI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N.165 DEL 24.10.2024

INDICE

CAPO I - PRINCIPI

ART. 1	Ambito di applicazione	pag. 3
ART. 2	Principi generali	pag. 3
ART. 3	Attività incompatibili	pag. 4
ART. 4	Attività in conflitto di interessi	pag. 4
ART. 5	Attività non soggette ad autorizzazione – Obbligo di comunicazione	pag. 5
ART. 6	Attività soggette ad autorizzazione	pag. 6

CAPO II – COMPETENZA E PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI

ART. 7	Modalità per il rilascio delle autorizzazioni	pag. 7
ART. 8	Soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione	pag. 7
ART. 9	Comunicazioni	pag. 8
ART. 10	Conferimento incarichi ai propri dipendenti	pag. 9
ART. 11	Iscrizioni all'Albo	pag. 9
ART. 12	Violazione e sanzioni	pag.10
ART. 13	Disposizioni speciali per i lavoratori assunti a tempo determinato già professionisti	pag.10
ART. 14	Disposizioni speciali per i lavoratori assunti a tempo indeterminato già professionisti	pag.11
ART. 15	Adempimenti Anagrafe delle Prestazioni	pag.11
ART. 16	Disposizioni finali	pag.11

CAPO I - PRINCIPI

Art. 1

AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente documento disciplina i criteri e le modalità dell'espletamento, da parte del personale del Comune di Vittorio Veneto, degli incarichi e delle attività extra-istituzionali, ossia non comprese nei compiti e doveri d'ufficio, retribuiti e non retribuiti.
2. Le disposizioni del presente documento si applicano a tutti i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato. Si applicano anche al dipendente in posizione di comando, distacco, congedo, sospensione e aspettativa, salva l'ipotesi dell'aspettativa concessa per avviare un'attività d'impresa o professionale.

Art. 2

PRINCIPI GENERALI

1. Il dipendente, ai sensi dell'art. 98, comma 1, della Costituzione, ha il dovere di esclusività della prestazione lavorativa in favore dell'Amministrazione.
2. Il dipendente non può pertanto svolgere altre attività lavorative caratterizzate da continuità, abitudine e professionalità, o il cui svolgimento si ponga in conflitto di interessi, anche potenziale, con le funzioni svolte dal dipendente o dalla struttura di assegnazione.
3. La continuità e abitudine dell'attività è desumibile dal numero e dalla ricorrenza di prestazioni dello stesso genere svolte nell'arco di un anno solare o di più anni consecutivi; la professionalità si desume dalle competenze, esperienze e conoscenze richieste per lo svolgimento delle prestazioni e dalla non gratuità delle prestazioni stesse.
4. La titolarità della partita IVA è elemento identificativo del carattere abituale e professionale della prestazione. E' pertanto vietato il mantenimento della stessa come specificato dal successivo art. 13.
5. L'espletamento di un'attività extra impiego, anche in assenza di incompatibilità e di conflitto d'interessi, ai sensi del presente disciplinare, non costituisce un diritto del dipendente.
6. Le attività a titolo gratuito sono soggette solo a preventiva comunicazione, ai soli fini di verificare il rispetto degli artt. 3 e 4.
7. Lo svolgimento di attività retribuite deve essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione, salvo quanto previsto dal successivo art. 5. Sono considerate attività retribuite tutte le attività per le quali è prevista una qualunque forma di compenso.
8. In applicazione dei principi enunciati ai precedenti commi da 1 a 5, possono essere autorizzate solo quelle attività extra-istituzionali remunerate che presentino contemporaneamente entrambi i seguenti requisiti:
 - a) risultino compatibili con l'attività svolta nell'ufficio, ovvero che non interferiscano con le esigenze di servizio ed il corretto e regolare svolgimento dei compiti istituzionalmente spettanti al dipendente nell'ambito dell'Amministrazione;
 - b) abbiano natura occasionale, temporanea e saltuaria, e non risultino, nel loro complesso, prevalenti rispetto all'attività svolta presso l'Ente.
9. In caso di svolgimento di attività extra-istituzionali è comunque vietata qualsiasi forma di pubblicizzazione della prestazione offerta.

10. Ai sensi del precedente comma 1 ed in ottemperanza al principio di onnicomprensività, in caso di attività effettuate in favore di società "in house" del Comune di Vittorio Veneto, le stesse si intendono ricomprese nei compiti d'ufficio e pertanto svolte senza compensi aggiuntivi.

Art. 3 ATTIVITA' INCOMPATIBILI

1. E' sempre vietato svolgere le attività di seguito elencate, anche non retribuite, fatte salve le eccezioni disciplinate al successivo art. 6:
- a) esercitare la professione di avvocato;
 - b) esercitare attività di tipo commerciale, industriale, artigianale;
 - c) esercitare attività libero professionale, cioè attività di lavoro autonomo per il cui esercizio è necessaria l'iscrizione in albi od elenchi, salvo si tratti di singole prestazioni, così come specificato dall'art. 6;
 - d) esercitare attività di imprenditore agricolo o coltivatore diretto;
 - e) avere altri rapporti di lavoro subordinato alle dipendenze di soggetti pubblici o privati;
 - f) assumere cariche riconducibili all'esercizio di un potere gestionale in enti o società, di persona o di capitali, aventi scopo di lucro, tranne che si tratti di cariche in società, aziende o enti per i quali la nomina sia riservata al Comune di Vittorio Veneto o per i quali, tramite convenzioni appositamente stipulate, si preveda espressamente la partecipazione di dipendenti di questo Ente a cariche sociali, previa designazione dello stesso;
 - g) assumere cariche in cooperative sociali che, pur non avendo scopo di lucro, siano fornitori di beni o servizi del Comune di Vittorio Veneto o ricevano da questo contributi a qualunque titolo;
 - h) assumere incarichi da soggetti pubblici o privati che abbiano lite pendente con l'Amministrazione o da soggetti privati che abbiano con la stessa debiti o crediti;
 - i) esercitare attività di lavoro sportivo, ad eccezione del lavoro gratuito e delle forme di lavoro autonomo consentite in presenza dei requisiti elencati dagli artt. 27, 28 del D.Lgs. n. 36/2021, come modificati dai D.Lgs. n. 163/2022 e n. 120/2023, ferme restando le limitazioni e valutazioni di cui al successivo art. 4 del disciplinare.

Art. 4 ATTIVITA' IN CONFLITTO D'INTERESSI

1. Il dipendente comunale deve sempre astenersi dallo svolgimento di attività extra-istituzionali, anche gratuite, che possano dar luogo ad un conflitto, anche potenziale, con l'interesse, il buon andamento e l'immagine dell'Amministrazione, anche in relazione al rischio di utilizzo o diffusione illeciti di informazioni di cui il dipendente è a conoscenza per ragioni di ufficio, o che possano in qualche modo interferire o pregiudicare il corretto adempimento dei compiti e dei doveri d'ufficio, recando vantaggi privati o danni all'Amministrazione in ragione del collegamento tra le attività pubblica e privata.
2. La valutazione operata dall'Amministrazione circa la situazione di conflitto di interessi va svolta tenendo presente la qualifica, il ruolo professionale e/o la posizione professionale del dipendente, la sua posizione nell'ambito dell'Amministrazione, la competenza della struttura di assegnazione e di quella gerarchicamente superiore, le funzioni attribuite o svolte in un tempo passato ragionevolmente congruo, e tutto ciò che concorre alla determinazione dell'oggetto del rapporto di lavoro, nei limiti della sua esigibilità.
3. Per quanto sopra espresso sono specificatamente incompatibili e dunque vietati, oltre agli incarichi e alle attività per i quali l'incompatibilità è prevista dal D.Lgs. n. 39/2013 o da altre disposizioni di legge, gli incarichi che si svolgono a favore dei soggetti:

- a) nei confronti dei quali la struttura di diretta assegnazione del dipendente ha funzioni relative al rilascio di concessioni o autorizzazioni o nulla-osta o provvedimenti ampliativi comunque denominati, anche in forma tacita;
 - b) nei confronti dei quali la struttura di diretta assegnazione del dipendente svolge funzioni di controllo, di vigilanza o sanzionatorie, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge;
 - c) fornitori di beni o servizi per l'Amministrazione, relativamente a quei dipendenti delle strutture che partecipano a qualunque titolo all'individuazione del fornitore;
 - d) privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti alla struttura di diretta assegnazione del dipendente.
4. L'incompatibilità di cui al precedente comma si estende al personale cessato, nei termini di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n.165/2001 (anti-pantouflage).

Art. 5
ATTIVITA' NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE
OBBLIGO DI COMUNICAZIONE

1. Non sono soggette a preventiva autorizzazione, anche se retribuite, le attività di seguito elencate:
 - a) le collaborazioni a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
 - b) l'utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno ed invenzioni industriali;
 - c) la partecipazione a convegni e seminari a favore sia di Enti pubblici che privati;
 - d) gli incarichi a titolo gratuito, per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate (restano, invece, esclusi gli incarichi per i quali il sistema di rimborso spese viene calcolato forfettariamente, ad eccezione del successivo comma 2, lett. c), e non rientranti nelle competenze e professionalità proprie del dipendente;
 - e) gli incarichi per il cui svolgimento il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
 - f) gli incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso di essi distaccati o in aspettativa non retribuita;
 - g) l'attività di formazione rivolta al personale della pubblica amministrazione, di docenza e di ricerca scientifica;
 - h) gli incarichi di perito e consulente tecnico d'ufficio disposti dall'Autorità Giudiziaria;
 - i) le attività lavorative prestate dai dipendenti con contratto di lavoro parziale pari al 50%, ad esclusione dei casi in cui il part-time sia stato espressamente richiesto per lo svolgimento di una seconda attività.
2. Il suddetto elenco non è tassativo. Sono esenti dalla necessità dell'autorizzazione tutte le attività che consistono nell'esplicitazione di diritti e libertà costituzionalmente garantiti ed altre attività quali, a mero titolo esemplificativo:
 - a) l'esercizio di attività sportive o artistiche, purché non si concretizzino in attività di tipo professionale;
 - b) attività in società e associazioni sportive dilettantistiche prestate a titolo gratuito o per le quali siano riconosciuti esclusivamente rimborsi spese documentati;
 - c) direttori o giudici di gara beneficiari di rimborsi forfettari per le spese sostenute.
3. Per le attività di cui al presente articolo il dipendente ha l'obbligo di dare comunque preventiva comunicazione ai soggetti responsabili, secondo l'art. 9 e per conoscenza all'ufficio competente in materia di organizzazione e gestione risorse umane.
4. I soggetti responsabili sono tenuti a controllare la natura dell'attività prestata dai propri dipendenti e a non consentire la stessa o il suo proseguimento quando questa risulti incompatibile ai sensi del presente disciplinare e delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento.

Art. 6

ATTIVITA' SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE

1. Per lo svolgimento di qualsiasi attività extra-istituzionale, che non sia incompatibile ai sensi del precedente art. 3, e che non rientri nei casi della semplice comunicazione di cui al precedente art. 5, il dipendente è tenuto a presentare preventiva richiesta di autorizzazione, qualora per la stessa sia prevista un compenso in qualsiasi forma.
2. In riferimento alle attività vietate ai sensi del precedente articolo 3 sono ammesse le seguenti eccezioni:
 - a) possono essere autorizzate le attività di cui al precedente art. 3, lett. b) - (commerciale, industriale, artigianale) - solo se meramente saltuarie e occasionali e contemporaneamente svolte nell'ambito di rapporti di parentela o di coniugio, a titolo gratuito e di solidarietà familiare. Può essere autorizzata l'attività di amministratore di condominio per la cura dei propri interessi;
 - b) possono essere autorizzate le prestazioni di cui al precedente art. 3, lett. c) - (libere professioni) - nel rispetto dei limiti di cui al successivo comma 3;
 - c) possono, previa autorizzazione, svolgere attività professionale, anche con partita IVA, i dipendenti dell'Amministrazione facenti parte del personale docente, nel caso in cui tale attività sia funzionale all'accrescimento professionale del docente in relazione all'insegnamento impartito. Per espressa disposizione normativa (cfr. art. 508, comma 15 del D.Lgs. n. 297/1994) potrà essere autorizzata solo "l'attività che non sia di pregiudizio all'assolvimento di tutti i compiti inerenti alla funzione docente e sia compatibile con l'orario di insegnamento e di servizio";
 - d) possono essere autorizzate le attività di lavoro sportivo nei settori professionistici esercitate con le modalità del lavoro autonomo di cui all'art. 27, co. 3, del D.Lgs. n. 36/2021;
 - e) possono essere autorizzate le attività retribuite esercitate in favore di società o associazioni dilettantistiche, prestate nelle forme del lavoro autonomo di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 36/2021, purché siano rispettati i principi di cui all'art. 2 del presente disciplinare e in particolare i criteri di compatibilità ed occasionalità già sopra descritti;
 - f) per quanto riguarda, specificatamente, le prestazioni professionali relative a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture rese in favore di Pubbliche Amministrazioni, può essere autorizzata solo l'attività di collaudo ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs n. 36/2023. In tal caso il 50% del compenso spettante al dipendente per incarichi di collaudo svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (compresi i contratti d'appalto per la realizzazione delle opere pubbliche di urbanizzazione primaria anche se di valore inferiore alle soglie di rilevanza europea di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2023) così come anche di componente o di segretario di collegio arbitrale, in favore di pubbliche amministrazioni o soggetti privati è versato, ai sensi dell'art. 61, comma 9, della Legge 06 agosto 2008, n.133 e della circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n.36/2008, nel fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio.
 - g) possono essere autorizzate le attività di cui al precedente art. 3, lett. d) - (imprenditore agricolo o coltivatore diretto) - solo nell'ambito di rapporti di parentela o di coniugio e purché l'impegno richiesto sia modesto non abituale e continuato durante l'anno. Sulla base di tali presupposti non è vietato l'esercizio dell'attività agricola, eventualmente anche con la titolarità della partita IVA.
3. In forza del principio di esclusività e ragionevolezza, il dipendente non può svolgere più di tre incarichi extra impiego per ciascun anno solare, salvo deroga espressa e motivata rilasciata dal Dirigente competente al rilascio dell'autorizzazione medesima, all'esito di un'adeguata e concreta valutazione della richiesta presentata dal dipendente in relazione ai principi generali richiamati nel presente disciplinare relativi all'occasionalità della prestazione (es. esiguità del compenso; impegno dell'incarico limitato ad una singola giornata/manifestazione...). L'attività autorizzata - anche se consentita in via eccezionale oltre il limite numerico indicato - dovrà comunque in ogni caso rispettare i principi di cui all'art. 2 e in particolare i criteri di compatibilità

ed occasionalità descritti al comma 8 del predetto art. 2. Non possono inoltre (e comunque) essere autorizzati incarichi per i quali sia previsto un compenso annuale lordo complessivo superiore al 50% dell'importo annuo erogato a titolo di retribuzione globale di fatto, comprensiva degli eventuali oneri di legge, nell'anno precedente a quello di autorizzazione degli incarichi. Il riferimento temporale utile ai fini della presente disposizione è quello dell'anno solare.

4. Qualora i compensi effettivamente percepiti per un determinato incarico superino del 25% l'importo preventivato nella richiesta di autorizzazione, lo scostamento andrà debitamente motivato e giustificato. In caso di assenza di oggettive e valide motivazioni, secondo la valutazione del Dirigente dell'ufficio preposto al controllo degli incarichi extra-istituzionali presso la struttura organizzativa competente in materia di organizzazione e gestione risorse umane, non potranno essere rilasciate al dipendente nuove autorizzazioni nell'anno successivo.
5. Il dipendente autorizzato allo svolgimento di un incarico ha l'obbligo di:
 - a) svolgere l'attività al di fuori dell'orario di lavoro;
 - b) non utilizzare, per lo svolgimento dell'attività autorizzata, locali, mezzi o strutture del Comune di Vittorio Veneto;
 - c) non utilizzare le informazioni acquisite in ragione d'ufficio per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali.

CAPO II COMPETENZA E PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI

Art. 7 MODALITA' PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI

1. L'autorizzazione deve essere rilasciata prima che inizi lo svolgimento dell'attività per la quale è stata richiesta.
2. Qualora l'attività extra-istituzionale sia svolta senza la preventiva autorizzazione, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 11 del presente disciplinare.
3. Le istanze del dipendente rivolte ad ottenere il rilascio delle autorizzazioni devono contenere i seguenti elementi essenziali, a pena di irricevibilità:
 - a) dati anagrafici e codice fiscale del richiedente;
 - b) denominazione o ragione sociale, indirizzo, numero telefonico, codice fiscale o partita IVA del soggetto conferente l'incarico;
 - c) compensi lordi previsti;
 - d) data di inizio e fine dell'attività e durata di svolgimento dell'attività, anche presunte;
 - e) modalità di svolgimento della prestazione;
 - f) sede o luogo di svolgimento dell'attività;
 - g) eventuali competenze, esperienze e conoscenze o iscrizioni presso albi richieste per lo svolgimento dell'attività.

All'istanza deve inoltre essere allegata la richiesta del soggetto interessato alla prestazione del dipendente.

Art. 8 SOGGETTO COMPETENTE AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Di norma il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione è il Dirigente della struttura nella quale il dipendente è collocato.
Per gli incarichi richiesti dai Dirigenti, il soggetto competente al rilascio del nulla osta previsto dal presente disciplinare è sempre il Segretario Generale.

Per gli incarichi del Segretario Generale, invece, il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione è il Sindaco.

2. Per il personale comandato in servizio presso altra amministrazione pubblica, l'autorizzazione è subordinata all'intesa tra le due amministrazioni. Il termine per il rilascio dell'autorizzazione è per il Comune di Vittorio Veneto di 45 giorni; si prescinde dall'intesa se l'amministrazione presso la quale il dipendente presta servizio non si pronuncia entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta di intesa.
3. Il Dirigente autorizzante è tenuto a valutare e verificare che l'attività soggetta ad autorizzazione sia conforme alle disposizioni contenute negli articoli precedenti. In caso contrario dovrà necessariamente negare l'autorizzazione.
4. L'autorizzazione o il diniego dovrà essere rilasciata entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Decorso il termine, l'autorizzazione si intende accordata se richiesta per l'esercizio di attività sportive o per incarichi da conferirsi da amministrazioni pubbliche; in ogni altro caso si intende definitivamente negata.
5. L'autorizzazione scritta dovrà essere inoltrata al soggetto conferente, ai fini della successiva comunicazione della effettiva durata dell'incarico e del compenso. Ogni autorizzazione, dovrà essere trasmessa, nella tempistica e attraverso le modalità descritte al successivo art. 14, alla struttura competente in materia di organizzazione e gestione risorse umane, per la comunicazione all'Anagrafe delle Prestazioni e l'inserimento dei dati dell'incarico nel fascicolo matricolare del dipendente.
6. La struttura competente in materia di organizzazione e gestione delle risorse umane, ricevuta l'autorizzazione, è tenuto a verificarne la regolarità e compatibilità con quanto disciplinato al presente disciplinare e a segnalare al Responsabile competente al rilascio del nulla osta, le eventuali difformità riscontrate.
7. In caso di mobilità interna, il dipendente è tenuto a comunicare entro 30 giorni gli incarichi in essere al Dirigente competente della nuova struttura. Si applica il precedente comma 3.
8. L'autorizzazione può essere revocata qualora l'attività svolta, per l'impegno richiesto o per le modalità di svolgimento della stessa, non consentano un tempestivo e puntuale svolgimento dei compiti d'ufficio, in relazione alle esigenze del servizio di appartenenza.
9. L'autorizzazione deve essere revocata qualora emergano nello svolgimento della prestazione elementi che ne determinano l'incompatibilità. Il dipendente ha l'onere di comunicare tempestivamente il sopravvenire di condizioni di incompatibilità, conflitto di interessi o qualsiasi altra causa ostativa alla prosecuzione dell'incarico.

Art. 9 COMUNICAZIONI

1. Le attività soggette a comunicazione, di cui al precedente art. 5, devono essere comunicate almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'attività extra-istituzionale ai soggetti individuati al precedente art. 8, che si riservano di verificare la compatibilità delle stesse con i doveri d'ufficio dei dipendenti e l'inesistenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.
2. Decorso il termine, l'incarico si intende eseguibile; in caso contrario il Dirigente competente deve darne motivata comunicazione al dipendente.

3. Per le attività descritte all'art. 5, comma 1, lett. h), al fine di evitare qualsiasi possibilità di intralcio all'attività giudiziaria, possono essere comunicate il giorno stesso dell'esecuzione della prestazione o entro tre giorni dall'inizio della stessa.

Art. 10 CONFERIMENTO INCARICHI AI PROPRI DIPENDENTI

1. Il Comune di Vittorio Veneto non può conferire ai propri dipendenti incarichi retribuiti afferenti ad attività e funzioni:
 - a) che siano ricomprese nei propri compiti e doveri d'ufficio o, in ogni caso, che corrispondano a mansioni comunque riferibili al profilo di appartenenza;
 - b) per l'espletamento delle quali siano presenti nella struttura comunale appositi uffici dotati della specifica figura professionale necessaria per l'incarico.
2. Qualora non ricorrano le condizioni sopra descritte, l'Amministrazione può conferire incarichi retribuiti a titolo professionale al personale dipendente, secondo le modalità appresso descritte.
3. L'affidamento ai dipendenti dell'Ente avviene a cura dei soggetti responsabili individuati secondo l'art. 8, comma 1, mediante procedura comparativa finalizzata a privilegiare le capacità professionali dei soggetti coinvolti, in ragione della tipologia della prestazione richiesta e previa attenta valutazione che l'espletamento dell'attività non riguardi mansioni riferibili alla qualifica del dipendente stesso.
4. Gli incarichi conferiti devono essere svolti esclusivamente al di fuori del normale orario di lavoro e non devono pregiudicare lo svolgimento delle mansioni proprie dell'ufficio.
5. Il dipendente, ove necessario, può essere autorizzato all'utilizzo di beni, mezzi e attrezzature del Comune per lo svolgimento dell'incarico.
6. Gli incarichi devono essere di tipo occasionale e riferirsi ad un compito o ad un'opera determinata in maniera precisa sia nell'oggetto che nel tempo della durata della prestazione.
7. Gli incarichi sono compensati in relazione al tipo di attività che viene richiesta e svolta, salvaguardando il principio della convenienza economica, valutando anche i risparmi di spesa rispetto ad affidamenti esterni. Le prestazioni professionali di cui sopra verranno liquidate, su presentazione di notula, sulla base delle tariffe professionali vigenti con la riduzione del 30% o, qualora non esista una tariffa professionale, nella misura massima del 70% dei compensi di mercato.
8. L'affidamento in oggetto deve essere formalizzato attraverso apposita determinazione dirigenziale, che attesti che la prestazione richiesta non rientra tra le mansioni afferibili al profilo del dipendente ed è compatibile con il corretto e tempestivo espletamento degli altri doveri d'ufficio del dipendente, e che evidenzia altresì il vantaggio economico di cui al precedente punto.
9. In ragione del principio di onnicomprensività delle prestazioni rese nell'ambito del rapporto di pubblico impiego, rientrano nelle normali incombenze dei Dirigenti l'assolvimento di incarichi comunque conferiti dall'Amministrazione.

Art. 11 ISCRIZIONI ALL'ALBO

1. Fermo restando il divieto di esercitare l'attività professionale, è ammessa l'iscrizione ad Albi o Registri Professionali qualora specifiche disposizioni di legge che disciplinano le singole professioni lo consentano, o qualora l'iscrizione stessa costituisca requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività di ufficio.

2. E' consentita l'iscrizione al Registro dei Revisori dei Conti.

Art. 12 VIOLAZIONE E SANZIONI

1. Il dipendente del Comune di Vittorio Veneto che svolge un'attività extra-istituzionale, la quale risulti incompatibile ai sensi di quanto disciplinato dagli artt. 2, 3 e 4, viene diffidato per iscritto dal soggetto autorizzante (così come individuato al precedente art. 8), a cessare la situazione di incompatibilità entro 15 giorni, e sottoposto ad azione disciplinare.
2. La circostanza che il dipendente abbia obbedito alla diffida o che comunque l'attività incompatibile sia cessata non preclude l'azione disciplinare.
3. La violazione delle disposizioni del presente disciplinare in materia di incompatibilità e di autorizzazione costituisce giusta causa di recesso del rapporto di lavoro del dipendente, all'esito del relativo procedimento disciplinare.
4. L'autorizzazione concessa in mancanza dei presupposti comporta la responsabilità disciplinare del soggetto autorizzante e la nullità del provvedimento allo stesso titolo del conferimento di incarichi senza autorizzazione.
5. Nel caso in cui un lavoratore dipendente svolga un'attività extra-istituzionale senza la prescritta autorizzazione, salve le più gravi sanzioni e ferma la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte viene acquisito ad incremento del fondo del salario accessorio del comparto di appartenenza. Si applicano le disposizioni di cui ai commi 7, 7 bis, 8, 9 e 15 dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, con obbligo di segnalare alla Guardia di Finanza la specifica infrazione di cui all'art. 9.

Art. 13 DISPOSIZIONI SPECIALI PER I LAVORATORI ASSUNTI A TEMPO DETERMINATO GIA' PROFESSIONISTI

1. Fermo restando quanto stabilito in merito all'ordinario regime autorizzatorio dai precedenti articoli, il dipendente assunto a tempo determinato con rapporto di lavoro a tempo pieno può mantenere attiva la partita IVA di cui sia titolare in quanto professionista, stante la precarietà del rapporto.
2. Per tutta la durata del rapporto a termine gli è vietato svolgere l'attività professionale precedentemente esercitata, ovvero qualunque altra attività in modo professionale.
3. Durante il periodo del rapporto di lavoro con il Comune di Vittorio Veneto il dipendente può essere autorizzato, per il rispetto della vigente normativa previdenziale nonché in materia di IRPEF ed IVA, a ricevere il pagamento di corrispettivi da committenti per prestazioni lavorative professionali rese antecedentemente la stipula del rapporto di lavoro subordinato a termine con il Comune, con conseguente emissione di fattura.
4. All'atto della stipula del contratto individuale di lavoro dovrà essere sottoscritta apposita dichiarazione in merito.

Art. 14

DISPOSIZIONI SPECIALI PER I LAVORATORI ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO GIA' PROFESSIONISTI

1. Fermo restando quanto stabilito in merito all'ordinario regime autorizzatorio dai precedenti articoli, al dipendente assunto a tempo indeterminato con rapporto di lavoro a tempo pieno, già titolare di partita IVA in quanto professionista, è vietata la prosecuzione, anche temporanea, della stessa attività professionale precedentemente esercitata, ovvero qualunque altra attività esercitata in modo professionale.
2. Il lavoratore, previa istanza recante allegato elenco delle attività professionali pregresse pendenti, può essere autorizzato al mantenimento della partita IVA, per il rispetto della vigente normazione previdenziale nonché in materia di IRPEF ed IVA, esclusivamente per ricevere il pagamento di corrispettivi da committenti per prestazioni lavorative professionali rese antecedentemente la stipula del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con il Comune, con conseguente emissione di regolare fattura.
3. A conclusione di detti residuali adempimenti fiscali e previdenziali la partita IVA deve essere chiusa immediatamente.

Art. 15

ADEMPIMENTI ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI

1. In attuazione delle norme in materia di Anagrafe delle Prestazioni, la struttura competente in materia di organizzazione e gestione risorse umane, entro 15 giorni dal conferimento o dal rilascio dell'autorizzazione dell'incarico, comunica al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto.
2. Al fine di consentire il rispetto del suddetto termine, i soggetti autorizzanti di cui all'art. 8, comma 1, del presente disciplinare, trasmettono alla struttura di cui al precedente comma 1), nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 3 giorni dalla data del conferimento o del rilascio dell'autorizzazione, copia dell'atto di conferimento o autorizzazione.
3. I soggetti pubblici o privati che erogano compensi ai dipendenti del Comune di Vittorio Veneto per gli incarichi autorizzati di cui al presente disciplinare, sono tenuti, entro 15 giorni dall'erogazione del singolo compenso, a darne comunicazione a questa Amministrazione.
4. Qualora non venga rispettata la scadenza di cui al precedente comma 3, l'ente conferente incorre nelle sanzioni pecuniarie previste dall'art. 6, comma 1 del D.Lgs 79/1997 e ss. e non potrà procedere al conferimento di nuovi incarichi fino a quando non viene regolarizzato lo stato dei pagamenti.

Art. 16

DISPOSIZIONI FINALI

1. Non sono soggette alla disciplina del presente documento, le attività di seguito elencate:
 - a) l'assolvimento di un ufficio pubblico (quale ad esempio la funzione di giudice popolare o di membro di un seggio elettorale);
 - b) le attività correlate ai "Compensi ISTAT" di cui all'art. 70 ter CCNL 22/05/2018.
2. I dipendenti incaricati di svolgere le attività di cui al precedente comma non dovranno presentare una comunicazione, né tanto meno una richiesta di autorizzazione.

3. L'elenco non è tassativo ma esemplificativo di fattispecie per le quali la Legge esclude l'applicazione della disciplina prevista dall'art. 53 del D.Lgs, n. 165/2001 per le attività extra-istituzionali.
4. Il presente disciplinare sostituisce integralmente ogni altra precedente disposizione regolamentare confliggente con le norme in esso contenute e costituisce appendice al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi – Parte Generale.

Allegato:

- **Modello richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-impiego per i dipendenti.**

RICHIESTA/AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI EXTRA-IMPIEGO (per i dipendenti)

Al/la Dirigente del Settore *(di appartenenza)*

Il/La dipendente _____ matr. _____

codice fiscale _____

in servizio presso _____

con rapporto di lavoro a:

tempo pieno

tempo parziale, al _____%

CHIEDE

l'autorizzazione allo svolgimento di un incarico occasionale, fuori dell'orario di lavoro, consistente in

in favore di _____

soggetto pubblico

soggetto privato

codice fiscale o partita IVA _____

via/piazza _____ n. _____

CAP _____ Comune di _____ Provincia _____

Nel periodo dal _____ al _____

per un compenso loro di euro _____

importo previsto

importo presunto

oppure gratuito

- ALLEGA a tal fine la richiesta del soggetto conferente l'incarico;
- DICHIARA, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni previste, che l'incarico extra istituzionale per il quale chiede l'autorizzazione non configura un conflitto di interessi, anche potenziali, con il Comune di Vittorio Veneto, nonché di avere preso visione dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., del Disciplinare sugli incarichi extraistituzionali del Comune di Vittorio Veneto (Del. G.C. n. del), del Codice di comportamento del Comune di Vittorio Veneto (Del. G.C. n. 44 del 14.03.2024), impegnandosi a rispettare tali norme.

Firma del/la dipendente

Data _____

E' OBBLIGATORIO FORNIRE TUTTI I DATI RELATIVI ALL'INCARICO, PENA NULLITA'

Il dipendente

Al soggetto conferente l'incarico

E p.c. al Serv. org. e gestione risorse umane

LORO SEDI

IL DIRIGENTE

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di Dirigente del Settore _____

esaminata la richiesta del/la dipendente di cui al prot. n. _____ del _____

considerato che l'attività per la quale si richiede l'autorizzazione non risulta incompatibile né in conflitto di interessi, anche potenziali con l'attività istituzionale del richiedente,

- **AUTORIZZA** il/la dipendente _____ allo svolgimento dell'incarico richiesto (*specificando le norme in applicazione delle quali l'incarico è stato autorizzato e le ragioni dell'autorizzazione*):

- Art. 53 D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

- Altro: _____

Il dipendente è tenuto a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione relativa al presente incarico autorizzato.

Il soggetto che conferisce l'incarico dovrà comunicare al Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane del Comune di Vittorio Veneto, entro 15 giorni dall'erogazione del compenso, la data di inizio e di cessazione dell'incarico conferito, ed i compensi lordi corrisposti, ai sensi dell'art. 53, comma 11 del D.Lgs. n. 165/2001.

- **NON AUTORIZZA** lo svolgimento dell'incarico richiesto per i seguenti motivi:

Firma del/la Dirigente

Data _____

N.B. Sono allegati alla presente dichiarazione:

1. la richiesta del dipendente;
2. la lettera di incarico del soggetto conferente lo stesso.

Da inoltrare **entro 3 giorni** dal rilascio dell'autorizzazione, per consentire gli adempimenti presso l'Anagrafe delle Prestazioni.